

Istituto di Istruzione Superiore I.I.S. LUIGI EINAUDI Chiari

Via F.lli Sirani, n° 1 - 25032 Chiari (BS)

TEL 030711244 - 0307000242 - FAX 0307001934 - E-mail: BSIS03800X@pec.istruzione.it - E-mail:
BSIS03800X@istruzione.it www.iisleinaudi.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

INDICE

1. PREMESSA
2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI ISTITUTO
3. FINALITÀ
4. AZIONI DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE
5. AZIONI PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. PREMESSA

Il presente Protocollo d'Accoglienza e Inclusione, deliberato dal Consiglio di Istituto in data 18 giugno 2018, si propone di definire all'interno dell'Istituto pratiche condivise di accoglienza e inclusione degli alunni stranieri, per rispondere ai loro bisogni formativi, rafforzare le attività di sostegno linguistico e di educazione interculturale.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza e Inclusione, il Collegio dei Docenti si propone di agire in modo coerente in diversi ambiti tra loro correlati:

- **amministrativo e burocratico:** iscrizione dell'allievo di recente immigrazione e individuazione dell'indirizzo di studio e della classe di inserimento;
- **socio-relazionale:** prima accoglienza e conoscenza non solo dello studente, ma anche del contesto socio-familiare; accompagnamento nella costruzione delle prime relazioni interpersonali, anche attraverso l'attivazione di forme di tutoring tra compagni;
- **didattico – educativo:** predisposizione, da parte del consiglio di classe, di percorsi di recupero e integrazione delle conoscenze, abilità e competenze nelle materie dell'area generale e di indirizzo e, dove necessario, del piano didattico personalizzato (PdP); inserimento nei corsi propedeutici di Italiano L2 secondo il livello rilevato in fase di accoglienza;
- **socio – territoriale:** rapporto con gli enti e le associazioni del territorio, in particolare con i Centri Territoriali per l'Intercultura.

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI ISTITUTO

In Istituto c'è una significativa presenza di alunni stranieri, con diverse provenienze. Molti sono nati in Italia da famiglie immigrate, altri sono arrivati dopo qualche anno di frequenza scolastica nel Paese di origine, altri ancora sono neo arrivati.

Emerge la necessità di prestare attenzione a nuove tipologie di studenti con problematiche interculturali e di integrazione.

Il presente Protocollo si rivolge alle seguenti situazioni particolari:

- alunni stranieri con cittadinanza non italiana;
- alunni stranieri con ambiente familiare non italofono;
- alunni stranieri minori non accompagnati;
- alunni figli di coppie miste;

- alunni stranieri con adozione internazionale;
- alunni rom, sinti e camminanti.

3. FINALITÀ

Il Protocollo d'Accoglienza e Inclusione, ispirandosi alle finalità espresse nel PTOF, si propone di:

- Contrastare la dispersione scolastica
- Promuovere nell'Istituto una cultura dell'accoglienza
- Curare l'inserimento ed il percorso scolastico degli alunni stranieri
- Promuovere e favorire iniziative di educazione interculturale

4. AZIONI DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

4.1. ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per questo, secondo quanto formulato nel Protocollo di Accoglienza e Inclusione, viene indicato, fra il personale di segreteria didattica, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti", e di avere un riferimento preciso da parte degli insegnanti o di altre figure impegnate nel settore dell'intercultura.

CHI	QUANDO	COSA	MATERIALI
Incaricato del personale di segreteria didattica; Dirigenza scolastica	Primi contatti con l'istituzione scolastica	Compilare <u>scheda iscrizione</u> con dati generali dell'alunno	Modulo di iscrizione on-line
		<u>Dare informazioni</u> sull'Istituto	Scheda informativa in diverse lingue sulla scuola e gli indirizzi di studio attivati ALL.1 (DA ALLESTIRE)
		Richiedere documentazione sul <u>percorso scolastico pregresso</u> e fissare data di consegna	
		<u>Incontro con la Commissione Intercultura</u>	Calendario somministrazione test di livello linguistico

4.2. INDIVIDUAZIONE DELL'INDIRIZZO DI STUDIO E DELLA CLASSE

L'individuazione dell'indirizzo di studio e della classe è un compito che richiede attenzione a diversi aspetti e che può avere ricadute importanti sull'esito dell'inserimento dell'alunno straniero, sulla sua motivazione allo studio, sulle dinamiche relazionali che si andranno a creare con gli altri alunni.

Le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014 sottolineano l'importanza di **contrastare i ritardi scolastici**: *“Strettamente collegato al tema dell'orientamento è il fenomeno dei ritardi scolastici degli studenti di origine straniera. Chi è in ritardo scolastico, infatti, non solo è scoraggiato dal proseguire gli studi o è comunque tentato di scegliere i percorsi più brevi, ma vive spesso con disagio, specie se adolescente, la differenza d'età rispetto ai compagni di scuola, con possibili effetti di demotivazione rispetto all'esperienza scolastica.[...] È possibile dunque, che sebbene esplicitamente sconsigliato, siano più numerosi del necessario i casi in cui gli alunni stranieri vengono iscritti in classi inferiori a quelle previste per la loro età, a causa soprattutto di una conoscenza della lingua italiana considerata troppo limitata per una partecipazione fruttuosa alle attività didattiche”.*

Come suggerito dalle Linee guida gli alunni stranieri sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente superiore o inferiore tenendo conto:

- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione
- Del corso di studi seguito nel Paese di provenienza
- Del titolo di studio posseduto
- Dell'ordinamento scolastico del Paese di provenienza

Per gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado frequentata in Italia si seguono i criteri generali definiti dalla normativa di riferimento e dall'Istituto.

Riguardo alla ripartizione degli alunni stranieri nelle classi (sia nella formazione delle classi prime, sia nell'inserimento in classi successive) si considerano i seguenti criteri:

- Complessità della classe
- Numero di alunni
- Presenza di altri alunni stranieri per evitare la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri
- Eventuale scelta della seconda lingua straniera

CHI	QUANDO	COSA	MATERIALI
Commissione Intercultura	Dopo l'iscrizione e prima dell'incontro	Analisi e valutazione documentazione scolastica fornita	Modello di lettura e corrispondenza pagelle e titoli di studio dei principali paesi di provenienza degli alunni dell'istituto ALL.2: tabella sinottica percorsi di studio
	Dopo l'iscrizione, durante l'incontro	Somministrazione <u>test di competenza linguistica</u> in italiano L2 in ordine progressivo (A1-A2-B1) in relazione all'esito (correzione immediata)	Batteria di test di competenza linguistica in italiano L2 ALL.3: test italiano L2 ALL.4: correttori in Excel
	Dopo la somministrazione e delle prove	Somministrazione di <u>test di rilevazione delle conoscenze</u> , abilità, competenze specifiche nelle discipline di <u>area generale</u> : inglese e matematica	Batteria di test di competenze specifiche di area generale suddivisi per classe ALL.5 (Inglese livello A2) ALL.6 (Inglese livello B1) ALL.7 (Matematica primo livello - biennio) ALL.8 (Matematica secondo livello - triennio)
Referente Intercultura e Dirigente scolastico	Dopo la correzione delle prove	<u>Correzione e valutazione dei test</u> di area generale e individuazione dell'indirizzo di studio e della classe	
		Confronto e condivisione della scelta fatta dalla Commissione Intercultura.	

4.3. INSERIMENTO NEI CORSI PROPEDEUTICI DI ITALIANO L2

Rilevato il livello di competenza linguistica in Italiano L2, gli alunni NAI devono essere inseriti quanto prima nei corsi propedeutici adeguati. Al fine di ottimizzare i tempi di apprendimento della lingua italiana, sia come mezzo di comunicazione e di integrazione, sia come strumentalità di base per le attività di studio, dovranno essere attivati corsi progressivi e strutturati secondo i livelli del QCER distribuiti lungo tutta la durata dell'anno scolastico.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. 4233/19 febbraio 2014) sottolineano inoltre che:

[...] ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari.

CHI	QUANDO	COSA
Commissione Intercultura	Settembre - Dicembre	Attivazione della prima sessione di corsi propedeutici di Italiano L2, livello A1-A2 per alunni NAI. I corsi possono cominciare prima dell'inizio effettivo delle lezioni, sfruttando in modo intensivo i primi giorni del mese di settembre; l'alfabetizzazione può svolgersi anche come alternativa a IRC.
	Settembre - Dicembre	Attivazione della prima sessione di corsi propedeutici di Italiano L2, livello B1-B2 (lingua di studio). I corsi possono cominciare prima dell'inizio effettivo delle lezioni, sfruttando in modo intensivo i primi giorni del mese di settembre; l'alfabetizzazione può svolgersi anche come alternativa a IRC.
	Gennaio - Maggio	Attivazione della seconda sessione di corsi propedeutici di Italiano L2, livello A1-A2 per alunni NAI arrivati in corso d'anno. L'alfabetizzazione può svolgersi anche come alternativa a IRC.
	Gennaio - Maggio	Proseguimento dei corsi propedeutici di Italiano L2, livello B1-B2 (lingua di studio), con inserimento di alunni NAI che abbiano superato il livello A2 al termine della prima sessione. L'alfabetizzazione può svolgersi anche come alternativa a IRC.
	Giugno - Luglio	Attivazione dei corsi propedeutici di Italiano L2, livello A2-B1-B2 per il consolidamento e il potenziamento linguistico.

4.4. PRATICHE DI PRIMA ACCOGLIENZA, RECUPERO E TUTORING

La classe è il luogo in cui concretamente si realizza l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno straniero e in cui si attua *"la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. [...] Compito dell'insegnante sarà quello di favorire l'ascolto, il dialogo, la comprensione nel senso più profondo del termine. Allo stesso tempo, si favorisce la socializzazione degli alunni anche nello spazio extra-scolastico e nei gruppi di pari."* (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006).

Dopo la prima rilevazione delle conoscenze, abilità e competenze relative alle materie di area generale, il Consiglio di classe che accoglie l'alunno straniero NAI predisponde i test di rilevazione delle conoscenze, abilità, competenze nelle discipline di area specifica, li valuta e organizza le attività di recupero necessarie, attuando, dove sia possibile, forme di tutoring da parte dei compagni.

CHI	QUANDO	COSA	MATERIALI
Docenti del Consiglio di	Dopo l'inserimento in	Condivisione e attuazione di <u>attività di socializzazione</u> e di	Attività predisposte dal Consiglio di classe

classe	classe	<u>dialogo interculturale</u>	
		Somministrazione di <u>test di rilevazione</u> delle conoscenze, abilità, competenze nelle discipline di <u>area specifica</u>	Test predisposti dal Consiglio di classe
		Valutazione dei risultati e organizzazione delle attività e degli strumenti di recupero necessari (possibilità di attivare anche azioni di supporto in particolari ambiti disciplinari)	
Docenti e alunni della classe	Durante l'anno scolastico	Attuazione di forme di <u>tutoring</u> da parte di compagni italiani o della medesima area di provenienza dell'alunno neo-arrivato. Possibilità, nel triennio, di riconoscere crediti formativi all'alunno tutor.	

4.5. STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Come indicato nella C.M. 8/06 marzo2013 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative), *il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante si estende all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*.

[...] Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative [...]. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Proprio perché transitorio, il Piano Didattico Personalizzato va periodicamente verificato e modificato sulla base della situazione accertata.

CHI	QUANDO	COSA	MATERIALI
Docenti del Consiglio di classe	Dopo la rilevazione di Bisogni Educativi Speciali	Stesura del Piano Didattico Personalizzato. Possibile temporanea esclusione di alcune materie che presuppongono una più specifica competenza linguistica; negli indirizzi di studio in cui sono previste due lingue straniere, possibile sospensione temporanea dell'apprendimento della seconda lingua straniera.	Modello PdP per alunni stranieri non italo-foni con BES (svantaggio linguistico-culturale) ALL. 9

4.6. INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Per le modalità di valutazione degli alunni stranieri, in particolare NAI, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n. 24 del marzo 2006).

Esse invitano a privilegiare *la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa"* e a prendere in considerazione *il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.*

Nel trimestre la valutazione, in particolare per gli alunni NAI, può:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento
- essere espressa solo in alcune discipline.

Inoltre il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare; l'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e/o scritte, predisposte dai docenti alfabetizzatori e la sua valutazione confluirà nella valutazione di italiano materia curricolare.

5. **INCONTRI E COLLABORAZIONI CON ENTI TERRITORIALI**

Rapporti con gli Enti e le associazioni del territorio, in particolare con i Centri Territoriali per l'Intercultura (il CIT3 di Chiari ha sede nel nostro Istituto), in un'ottica di diffusione e valorizzazione delle buone pratiche.

Di fondamentale importanza anche l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto con le famiglie degli studenti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

6. **AZIONI PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE**

Adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie di carattere speciale. Insegnare in una prospettiva interculturale vuol dire assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze, come suggerito nel documento Miur "La via italiana per la scuola interculturale e integrazione alunni stranieri" (2007).

Si tratta di linee di intervento atte a costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture, all'acquisizione di una piena consapevolezza della propria identità culturale attraverso il recupero e la valorizzazione di alcuni aspetti delle proprie tradizioni.

Sono da promuovere le attività che contribuiscono alla conoscenza reciproca al fine di favorire il dialogo interculturale tra tutti gli allievi.

- Valorizzazione del plurilinguismo dando visibilità ad altre lingue e ad altri alfabeti: traduzione di modulistica, cartelli e manifesti plurilingue.
- Valorizzazione della cultura di origine: costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture (musica, letteratura, cucina, feste, abitudini, ecc.).

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Premesse:

- **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, 1948, art. 2 (“*Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione*”)
- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**, 1989

Tutela del diritto all'accesso a scuola del minore straniero:

- **Legge n 40/06 marzo 1998**: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- **D.lgs. n. 286/25 luglio 1998**: T.U. condizione dell'immigrato
- **D.P.R. 275/1999**: Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- **D.P.R. 31/08/1999 n 394**: Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286
- **Legge n. 189/ 30 luglio 2002**: Procedure di accoglienza dell'alunno straniero
- **Legge n. 53/ 2003**: Riforma degli ordinamenti scolastici-personalizzazione dei percorsi
- **C.M. 08/09/1989 n. 301** Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.

Documenti programmatici per l'integrazione e l'inclusione:

- **C.M. 155/2000**: fondi aggiuntivi per retribuire le attività di insegnamento assegnati alle scuole con una percentuale di alunni stranieri e nomadi superiore al 10% degli iscritti
- **C.M. 160/2001**: finalizzata all'attivazione di corsi ed iniziative di formazione per minori stranieri tesi a realizzare concretamente il diritto allo studio
- **C.M. 24/ 01 marzo 2006**: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (MIUR)
- **Atto 25/10/2006**: Atto di indirizzo programmatico a livello provinciale per l'integrazione scolastica dei minori con cittadinanza non italiana (USP Brescia)
- **Documento MIUR ottobre 2007**: La via italiana per la scuola interculturale e integrazione alunni stranieri
- **C.M. 2/ 08 gennaio 2010**: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012**: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **C.M. 8/06 marzo 2013**: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative
- **C.M. 4233/19 febbraio 2014**: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (MIUR)
- **Prot. 7443/ dicembre 2014**: “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”